

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



PALMIRO BENEDETTO

Il cerotto sulla bocca

Sono un lavoratore aeroportuale e difendo i poliziotti. Alcune persone da espellere, molti nordafricani, pur di non farsi imbarcare si autolesionano, cercano di procurarsi dei danni fisici e se gli agenti non gli limitano i movimenti diventano come belve per la disperazione, spesso ottengono di rimanere qui perché necessitano di cure ospedaliere.

RISPOSTA ■ Qualche ragione certo c'è dietro ad un comportamento violento come quello del poliziotto che chiude con un cerotto la bocca di un "prigioniero". Giustificarlo, però, non è possibile. La funzione fondamentale del poliziotto è quella di far rispettare le leggi, non quella di infrangerle e troppo spesso, ormai, accade che i poliziotti si prendano delle libertà (dal caso di Cucchi a quello di Aldrovaldi) che loro per primi dovrebbero impedire. A sé stessi e ad altri. Il diritto della persona, soprattutto se disperata, ad un trattamento rispettoso della sua dignità è il fondamento di ogni Stato di diritto: anche di quelli in cui un premier fuori di testa e un ministro "cattivo" hanno concluso con un dittatore sanguinario un patto per il respingimento in mare degli emigranti senza verificarne il loro diritto di arrivare in Italia. Quello che più mi ha colpito, però, è il silenzio dei passeggeri. Avessero visto maltrattare un cagnolino sarebbero insorti tutti e grave oggi è la malattia cresciuta intorno alle scelte di un governo dominato dalla xenofobia di chi dall'Africa vorrebbe importare solo i diamanti.

sui giornali l'attacco che stato fatto al Dea dell'Umberto I di Roma tra febbraio e marzo. Stavo lì perché il 2 febbraio ho portato mio padre al pronto soccorso con una ambulanza privata, cioè per scelta. Nonostante non fosse codice rosso, l'attesa non è stata troppo lunga, molto meno di un'ora e in un momento di grande affluenza di incidenti stradali. È importante dire che mio padre è un novantenne arrivato lì in condizioni assai precarie. Gli sono subito state date le cure più urgenti, il posto era pieno all'inverosimile, ma tutti i pazienti erano accuditi. Mio padre era a rischio e ora non solo è vivo ma è anche tornato a vivere una vita dignitosa e questo grazie all'equipe del professor Violi e del professor Ferro della prima clinica medica. Voglio ringraziare medici, infermieri e il personale della Cooperativa Osa (infermiere giovani e laureate e ausiliare) la dottoressa Zinamosca che sono intervenuti con professionalità e umanità. Certo, ci sono molti problemi, la carenza di personale è tale che tutti devono lavorare molto più del dovuto, anche con doppi turni. In un secondo momento, per un aggravamento della situazione, ho dovuto riportare mio padre al Dea e la dottoressa Scarpellini l'ha subito trasfuso e tenuto in osservazione. Poi il dr. Casciaro gli ha trovato un letto provvisorio nel reparto. È ancora là e io mi sento tranquilla. Credo che sia giusto segnalare anche queste cose, non soltanto la sanità che non funziona. Grazie di cuore a tutti.

to pubblico, noi elettori vogliamo essere protagonisti. Potremo diventarlo solo quando si avrà la possibilità di andare a votare ed eleggere i nostri rappresentanti con un voto di preferenza e non con elenchi preparati dai segretari di partito. Cambiate la legge elettorale! Noi Italiani siamo stanchi dei teatrini politici, occorre essere responsabili, non si può ignorare che la politica sta facendo acqua da tutte le parti, non riesce a mettersi d'accordo per salvare l'Italia. Bisogna ricordare che la responsabilità insieme al governo tecnico è anche e soprattutto della classe politica che non è riuscita in questi anni a salvare l'Italia da questo terremoto finanziario. Noi popolo italiano degli onesti non meritiamo questo! Cari politici preparatevi per le prossime elezioni, cercate di trovare candidati onesti, volti nuovi, gente che vuole bene all'Italia e all'Europa.

MARCO LOMBARDI
Un Paese ridicolo

Se alle risatine di Merkel e Sarkozy potevamo rispondere d'orgoglio, appellandoci alla scorrettezza diplomatica dei due capi di stato, come nascondere le nostre vergogne di fronte alla Tanzania che rifiuta i soldi italiani e all'emiro del Qatar che rivela a Mario Monti di temere la corruzione del nostro paese. Se ci è rimasto un briciolo di obiettività, come popolo e come classe dirigente, come non ammettere che gli stratagemmi da furbastrì, pronti a gabbare autorità e regole per il proprio tornaconto, alla lunga ci hanno stretto in un angolo da cui sarà difficile scappare. Se ce la faremo ne usciremo comunque con le ossa rotte e speriamo almeno che ci sia servito da lezione.

ELVIO BERARDIN

Finanziamento pubblico e ruolo dei circoli

Finanziamento pubblico ai partiti e ruolo dei circoli del Pd. Potrebbe essere il titolo di una lettera che dai tanti circoli del Pd arriva alla segreteria, alla direzione del Partito democratico. Una legge così importante, quella che si sta "concordando" fra i segretari sul finanziamento pubblico ai partiti, non trova spazio di discussione nei circoli. I circoli fanno i banchetti nelle piazze, nei mercati, discutono e concordano date e impegni per le feste democratiche

ma, per quanto riguarda la "politica" e le idee su una legge così importante (come molte altre), non vengono coinvolti. Perché non si amplia la discussione, ad esempio, sulla proposta Fassino? Quante occasioni per far crescere la vera politica, partendo proprio dai circoli? E se si incominciasse proprio dalla proposta di legge sul finanziamento pubblico ai partiti?

BARBARA
La buona sanità esiste Anche tra mille difficoltà

È con vera sofferenza che leggevo

ANTONIO GUARNIERI
Vorremmo votare

Da spettatori degli avvenimenti politici che stanno accadendo in questi giorni nella nostra Nazione e dopo i provvedimenti del Governo Monti per cercare di salvare l'Italia dal debi-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

